



Audizione presso 10<sup>a</sup> Commissione  
Industria Senato della Repubblica  
COM(2016) 761 def. (efficienza energetica)

Roma, 16 marzo 2017

# Settore cartario italiano - 2015

- Produzione: 8.840 milioni di tonnellate
- 3 comparti produttivi: carte grafiche, carte igienico-sanitarie, carte da imballaggio
- Produzione 2016 in linea con quella del 2015 - in crescita rispetto al 2014
- Fatturato: quasi 7 miliardi di euro
- Parte di una filiera più ampia che fattura 31 miliardi di euro
- Numero addetti: 19.500
- Consumo di gas naturale: 2,5 miliardi di mc
- Consumo di energia elettrica: circa 7 miliardi di kWh
- Autoproduzione in cogenerazione ad alto rendimento: 70% fabbisogno
- Settore energy intensive

# Efficienza energetica nel settore cartario

- Settore da sempre fortemente impegnato nell'efficienza energetica
- Settore grande utilizzatore della cogenerazione ad alto rendimento, principale elemento su cui si basa la competitività del settore cartario italiano che non può contare di ampia disponibilità di biomasse come invece avviene nel Nord Europa
- Essere efficienti è condizione necessaria per poter competere e restare sul mercato
- Efficienza nel settore cartario significa:
  - ✓ Cogenerazione ad alto rendimento
  - ✓ Efficienza nel processo
- Come Associazione sosteniamo fortemente lo sviluppo dell'efficienza anche tramite iniziative specifiche:
  - Redazione linee guida per le diagnosi energetiche
  - Supporto alle aziende nella ricerca di strumenti per sostenere i finanziamenti in efficienza
- Interventi in efficienza effettuati nel periodo 2010-2014 per circa 300.000 tonnellate equivalenti di petrolio/anno pari ad un risparmio di gas naturale di 300 milioni di metricubi

# Settore cartario italiano

Fatto 100 il consumo specifico di energia nel 1995, si può vedere dal grafico sotto riportato che il settore al 2014 ha migliorato la sua efficienza di oltre il 20 %



# L'efficienza nel processo include un uso migliore dei rifiuti

- L'efficienza non è solo nell'uso finale di energia ma prima di tutto è nel massimo utilizzo delle risorse disponibili
- Il processo cartario genera scarti (fanghi di cartiera, fanghi di pulper, fanghi disinchiostro) che contengono biomassa e quindi possono essere utilizzati per produrre energia per il processo produttivo in piena aderenza con l'Economia Circolare
- Sarebbe possibile risparmiare ogni anno circa 25 milioni di euro se si utilizzassero gli scarti per produrre energia
- Al beneficio economico per la bolletta nazionale si sommerebbe anche quello sociale del mancato smaltimento in discarica di tale materiale
- Questa forma di recupero energetico è BAT (Best Available Techniques) in Europa mentre in Italia non siamo ancora riusciti a concretizzarla a causa delle forti opposizioni locali

# Il ruolo della Cogenerazione

- La cogenerazione ha accompagnato lo sviluppo del settore Cartario negli ultimi 25 anni
- La cogenerazione è fattore competitivo imprescindibile e consente di attenuare il gap competitivo derivanti dai costi di energia e gas superiori a quelli di altri Paesi Europei
- La cogenerazione ad alto rendimento ha contribuito significativamente al raggiungimento degli obiettivi Paese sia in termini di emissioni che di risparmio energetico
- Lo sviluppo della cogenerazione ad alto rendimento in impianti con grande consumo di energia termica va sostenuta non solo per i nuovi impianti
- La sostituzione di impianti esistenti con altri ancora più efficienti ha un costo d'investimento marginale superiore e quindi sono necessarie regole che la sostengano

# La proposta di modifica della direttiva sull'eff. Energetica

- La finalità della proposta di modifica della direttiva sull'efficienza energetica è quella di adeguare l'obiettivo di efficienza energetica all'orizzonte 2030
- Per raggiungere tale obiettivo vengono modificati solo alcuni articoli della direttiva vigente senza modificare l'impianto complessivo del provvedimento
- Le modifiche fondamentali sono:
  - introduzione di un obiettivo vincolato a livello europeo di miglioramento dell'efficienza energetica del 30% al 2030
  - Estensione fino al 2030 della riduzione lineare del risparmio energetico dell'1,5% annuo in volume rispetto alle vendite medie di energia ai clienti finali (civili e industriali) nel triennio antecedente il 2019

# Punti di forza della proposta di direttiva

- Obiettivo della direttiva - miglioramento dell'efficienza energetica - ampiamente condiviso
- Forte supporto alla flessibilità lasciata agli Stati Membri per la definizione dei target indicativi nazionali
  - consente di tenere in considerazione le peculiarità dei singoli Stati Membri
  - In Italia non abbiamo la disponibilità di biomassa che hanno i paesi nordici e abbiamo già un'industria che utilizza al 100% gas naturale
  - Livelli di efficienza dei settori industriali già molto elevati



# Punti deboli della proposta di direttiva

- **RISCHIO TRASFERIMENTO PRODUZIONI EXTRA UE**  
Un tetto in valore assoluto al consumo di energia potrebbe tradursi in un tetto alla crescita dell'industria se non si prevede una revisione del target rispetto al contesto economico
- **COSTI MARGINALI PENALIZZANO PAESI PIU' EFFICIENTI**  
Un tasso di riduzione di consumi piatto ed uguale per tutti i Paesi desta qualche perplessità: paesi con tassi di efficienza superiori (come l'Italia) hanno costi marginali di incremento dell'efficienza superiori rispetto ad altri Paesi con tassi di efficienza più bassi
- **COGENERAZIONE AD ALTO RENDIMENTO PUNTO CHIAVE**  
Rimane lo strumento più efficace per aumentare l'efficienza energetica. Occorre rimarcare nella revisione della direttiva il suo ruolo e prevedere misure di salvaguardia della stessa. Ciò per evitare, per esempio, aggravii tariffari come avvenuto di recente in Italia con l'introduzione del pagamento del 5% degli oneri sull'autoconsumo

# Dalle direttive UE all'attuazione pratica

- **SEMPLICITA' DI ATTUAZIONE**

Le politiche europee introdotte con le direttive ed i regolamenti devono poi trovare traduzione concreta in norme nazionali senza perdere di efficacia

- **CRITERIO DI ADDIZIONALITA'**

Occorre evitare di esasperare il concetto secondo cui si deve premiare il risparmio energetico addizionale rispetto a quello che si sarebbe ugualmente conseguito per effetto della normale evoluzione tecnologica. Questo sta già avvenendo in Italia e sta portando disaffezione verso lo strumento dei certificati bianchi

# Dalle direttive UE all'attuazione pratica

- **EVITARE L'APPLICAZIONE DI ONERI IMPROPRI AL SETTORE GAS**

Le misure di efficienza realizzate nel settore dei trasporti sono poste a carico della bolletta del gas. Oltre che sbagliato (i segnali di aumento dell'efficienza nei trasporti non si riflettono in una variazione dei costi dei carburanti) introduce balzelli impropri nella bolletta delle imprese facendo aumentare il differenziale di prezzo con gli altri Paesi Europei e riducendo la competitività delle imprese. Questi costi devono essere allocati al settore dei trasporti o in alternativa alla fiscalità generale

- **EVITARE LE DOPPIE IMPOSIZIONI**

Ci sono situazioni che devono essere risolte: il settore cartario ha già degli obiettivi vincolanti di efficienza tramite la direttiva ETS che introducono costi per le imprese ed è chiamato a corrispondere in bolletta i costi per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica. I settori in ETS dovrebbero essere esentati dal pagare i costi per finanziare l'efficienza energetica

- **CERTEZZA DELLE REGOLE E LORO APPLICAZIONE**

Occorre dare certezza nell'applicazione delle regole. In questi mesi assistiamo a diverse richieste di revisione da parte del GSE di progetti di efficienza già approvati e finanziati con conseguenti pesanti impatti sullo schema di finanziamento del progetto stesso

**Grazie per l'attenzione.**

[www.assocarta.it](http://www.assocarta.it)

# Comunicazione cartacea e digitale

- Spesso troviamo in calce alle email messaggi che invitano il lettore a non stampare le mail per rispettare l'ambiente
- Vale la pena fare qualche riflessione anche sull'utilizzo/abuso delle email
- Una email di 1mb, ad esempio, è equivalente all'emissione di 19g di CO<sub>2</sub> se inviata ad un solo destinatario, mentre tale emissione sale a 73g di CO<sub>2</sub> se la stessa e-mail è inviata a dieci destinatari
- In Francia stanno cercando con idonei provvedimenti di ridurre l'utilizzo della mail e le emissioni ad esse associate
- Per produrre circa 160 kg di carta, il consumo medio pro capite annuale in Europa, si generano 100 kg di CO<sub>2</sub>, lo stesso quantitativo prodotto da un'auto per una gita fiori porta (auto di media cilindrata che percorre 500 km)